

9

Ritorna la Primavera e con essa, oltre le rondini, ritornano anche le preoccupazioni che il mondo agricolo nutre per la scarsità di pioggia.

Per chi transita su Corso Giacomo Matteotti è quasi d'obbligo soffermarsi davanti al Palazzo di Città per prendere visione, dal nastro scorrevole luminoso situato al di sopra del portone d'ingresso, di rendersi conto dell'acqua contenuta al momento nell'invaso della Diga di Occhito sul Fortore ed è una amara constatazione rendersi conto che l'acqua contenuta nella Diga cala di volume di settimana in settimana, calo riscontrato anche nelle immagini trasmesse dalla televisione.

Per l'acqua occorrente per irrigare i campi sono stati organizzati convegni ricchi di proposte e di risoluzioni nonché di ordini del giorno da inviare a chi di dovere. Si sono svolte manifestazioni di protesta a livello provinciale e si è protestato contro il Consorzio di Bonifica che, in mancanza di acqua irrigua, eroga soltanto salate cartelle esattoriali.

Con l'approssimarsi delle festività pasquali si approssima anche l'apertura della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Nazionale indetta ad iniziarsi trenta giorni prima della data fissata per il giorno delle elezioni, inizio di campagna elettorale che a Torremaggiore è slittata di una settimana per il fatto che le festività iniziano il giovedì santo con la visita ai Sepolcri, continuano con le due Processioni del venerdì Santo, con i giorni di Pasqua e di Pasquetta e si concludono con i quattro giorni di festa per solennizzare Maria Santissima della Fontana : lunedì, benedizione degli automezzi, martedì, Processione lungo una metà delle strade cittadine, mercoledì, Processione nell'altra metà con la solenne esecuzione del " Silenzio fuori ordinanza " presso il Monumento ai Caduti ed infine il giovedì con la esibizione dei " cantachitarroni " e l'accensione del grandioso e spettacolare fuoco pirotecnico a chiusura della festa.

Mattinata soleggiata quella di martedì 17 aprile 2001. Dopo lo sparo dei mortaretti la banda locale " Luigi Rossi " discende Corso Matteotti già ingombro di bancarelle e si dirige verso il Santuario dove è attesa dal Comitato/Festa e da una delegazione dell'Associazione Torremaggioresi di Torino " Tre Torri " con il Gonfalone del sodalizio. In corteo percorrono via della Costituente per deporre una Corona al Monumento ai Caduti, poi ritornano tutti insieme presso il Santuario da dove, di lì a poco, partirà la Processione.

Questa è la festa che i " Fontanari " di Torremaggiore consacrano alla loro Madonna della Fontana; per quanto riguarda quella che i " Fontanari " di Torino riserveranno alla loro Madonna si sa che slitterà di alcune settimane a causa di un eventuale ballottaggio che potrebbe svolgersi a Torino dove, assieme alla elezione del nuovo Parlamento, si voterà anche per il rinnovo di Sindaco e Consiglio Comunale per cui i torremaggioresi di Torino e dintorni la festeggeranno il giorno dieci di giugno considerando anche il fatto che una settimana prima si svolgeranno in Torremaggiore le festività in onore del Santo Patrono, San Sabino, Vescovo di Canosa.

Torremaggiore è anche preparata a festeggiare l'"Anno Verdiano " per cui tante manifestazioni musicali si alterneranno, nel corso dell'anno, a quelle politiche ed a quelle legate agli usi ed ai costumi della nostra Comunità.

Severino Carlucci.

FESTA, PIOGGIA E MUSICA LIRICA.
(Due momenti della Festa Fontana 2001)



Capita spesso che un violento acquazzone primaverile o una pioggia insistente mandino a monte una festività religiosa e popolare preparata con tanta cura e proseguita nel segno dell'incertezza.

La festività in onore di Maria Santissima della Fontana è iniziata con la Messa Solenne officiata da Monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo ed è proseguita con la benedizione degli automezzi durante la prima serata.

Prosegue alla luce del sole nella prima mattinata di martedì con un corteo con in testa il Complesso Bandistico "Luigi Rossi" diretto da Roberto Coppola e Michele Zannotti e presieduto da Nazario Baldassarre, Titolare dell'"Antica Tabaccheria", con al seguito il Comitato/Festa e la Delegazione dell'"Associazione Torremaggiorese

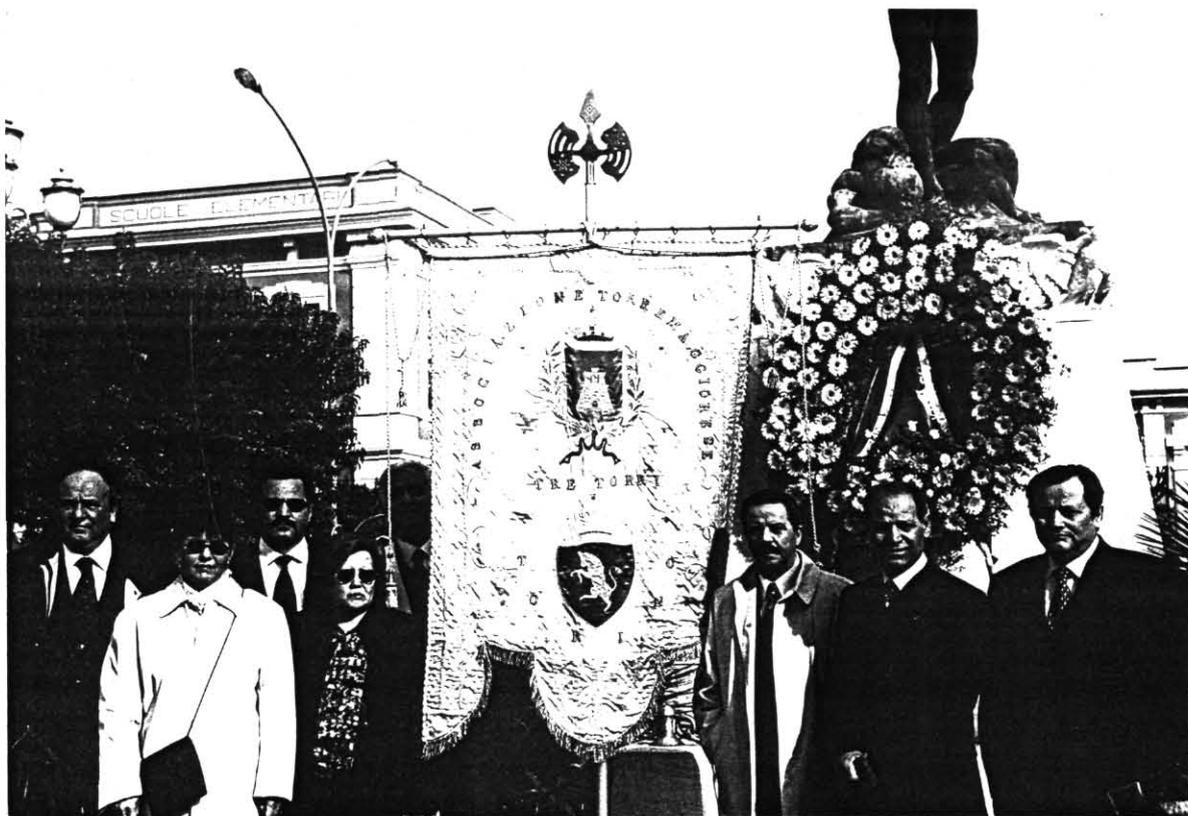


Foto sopra : La delegazione dell'Associazione Torremagioresi di Torino.

Foto sotto : Il Comitato/Festa della Madonna della Fontana.



di Torino " TRE TORRI ", mentre sul Corso si allestiscono le varie bancarelle che danno più colore alla Festa, si dà inizio alla giornata con la deposizione di una Corona di fiori sul Monumento ai Caduti per ricordare ai vivi quanti torremaggioresi caddero durante le due guerre mondiali.

Poco dopo il cielo si rannuvola ma il Simulacro di Maria SS. della Fontana viene portato lo stesso in Processione e continua, malgrado una breve pioggerella, fino al rientro in Chiesa della Statua dopo l'accensione della " Ritirata " della prima giornata, verso le ore quindici.

La gente ha appena il tempo di rientrare nelle proprie case quando incomincia a cadere una pioggia insistente che non " squaccia " la festa, come dicono le malelingue, ma impedisce ai più l'ascolto in concerto sulla cassa armonica la esibizione del Complesso Lirico-Sinfonico " Città di Campobasso " patrocinato dalla Regione Molise.

Il Comitato/Festa, per non mandare a vuoto l'ascolto di brani lirici tanto cari agli appassionati di questo genere musicale dispone che lo stesso Complesso " musical-Canoro " si esibisca nel Teatro Comunale " Luigi Rossi ".

E di fronte ad un pubblico composto in prevalenza di amatori di questo genere di Musica che arricchisce la Cultura italiana delle " sette note " che rischia di essere inquinata dai moderni " cantachitarroni ", il " Città di Campobasso " si è esibito eseguendo il proprio repertorio composto da brani tratti da Opere Liriche e celeberrime Canzoni Napoletane in una esecuzione strumentale e canora che ha infiammato gli animi degli ascoltatori tanto da indurli a tributare gli Artisti uno scrosciante applauso ad ogni loro esecuzione.

Il Complesso Lirico-Sinfonico " Città di Campobasso " in concerto.



Torremaggiore

Storia di una fontana

Dal 1582 l'anno in cui il Papa Gregorio XIII, riformando il calendario Giuliano «rubò undici giorni alla povera gente» e sino al 1906 anno in cui venne demolita, fu attiva una fontana fatta costruire a spese della «Università» dell'epoca per soddisfare il fabbisogno idrico della popolazione.

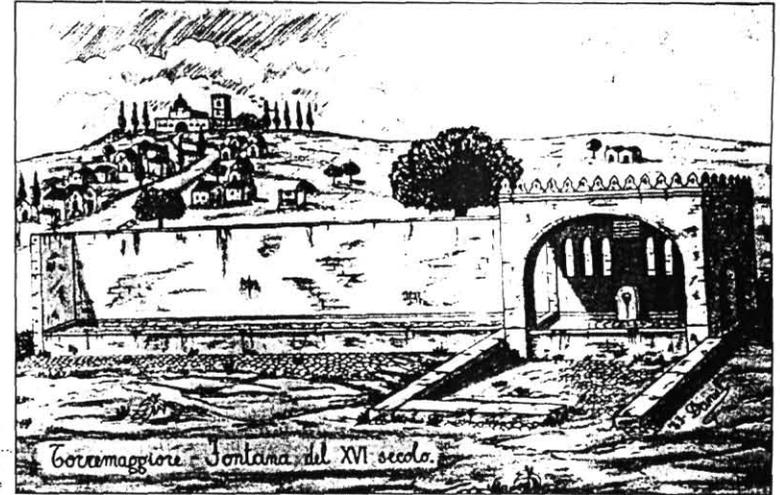
Venne edificata a circa un chilometro in direzione est dalla cinta muraria congiungendo con una serie di «respiracoli» disposti a semicerchio un acquedotto sotterraneo d'epoca romana ad un sistema idrico di fattura bizanti-

na dopo che, ridimensionata la potenza militare turca a Lepanto e sconsacrato il Luteranesimo con il Concilio di Trento, feudatario, Università e Vescovado si spartirono territorio e pertinenze.

Poiché l'acquedotto di stile romano» dopo oltre quindici secoli è diventato fatiscente a causa dell'incuria del tempo e degli uomini e poiché ancora l'acquedotto a «respiracoli» convergenti costruito sotto la «Coppa di San Sabino» dai primi abitanti Epiroti di queste nostre contrade non era più sufficiente a soddisfare il fabbisogno di

acqua potabile degli abitanti, il congiungimento dei due sistemi idrici si rese necessario da parte dei reggitori della Università. Fu costruito un cunicolo a quattro metri di profondità, largo due metri ed altrettanto alto corredato da tredici «respiracoli» che Matteo Fraccacreta chiamò «pozzelli» in una linea a sezione di cerchio che partendo dall'allora Porta di San Severo, spingendosi sino all'attuale Via Sacco e Vanzetti, raggiungeva la fontana dopo che una parte delle acque in esso scorrevoli venivano immagazzinate nel pozzo e nel condotto di riserva.

Per costituire questa riserva d'acqua, poco distante dal punto dove si concentravano i respiracoli epiroti, venne scavato un pozzo con la funzione di cisterna e da qui, per 120 metri di lunghezza,



A rigor di logica quel "sola novata fluvio" si riferisce all'acquedotto teanense che alimentava le "cisterne" ancora riportate nella tavoletta IGM al 25 mila e nella lapide murata sul secondo piano del campanile di San Nicola che riporta il nome dell'Edile "Publio Tarseo che di quell'acquedotto fece edificare la maggior torre. Per chi vuole rendersi conto della esistenza del cunicolo con i tredici respiraco-

E qualora non bastasse la tradizione popolare a legittimare un fondo di verità resta la documentazione storica che con il suo rigore logico dimostrerà come i Benedettini di Terrae Maioris la cui permanenza in queste nostre contrade permase dall'anno 956 e fino all'anno 1295 non costruirono né la fontana e né la Chiesa omonima, come sostiene qualche girapanzane.

Il Minieri-Riccio, in un suo studio sui "registri Angioini del 1300, riporta che Santa Maria in Arco non era una chiesa ma un casale tassato secondo le sue facoltà;

Nell'anno 1603, don Giulio Lucchino descrisse tutte le chiese allora esistenti in Torremaggiore e ne annoverò il numero degli altari e delle campane, descrisse la fontana ma non vide la omonima chiesa situata a 32 metri da essa e 27 anni dopo suo fratello don Antonio riportò queste descrizioni descrivendo il terremoto del 30 Luglio 1627;

Nell'anno 1804 il Cartografo Rizzi-Zannone nel suo "Atlante Geografico del Regno di Napoli" riporta le "cisterne", il Pozzo di San Sabino, la Cappella di Belmonte ma non riporta la Chiesa della Fontana semplicemente perché a quei tempi non era stata ancora edificata.

↑
Le parti Tefriete nell'articolo

ale
me

sino agli attuali numeri civici 63 e 65 di Via Sacco e Vanzetti, venne costruito il condotto che sfruttando il dislivello altimetrico, l'avrebbe alimentata. Una lapide ricorda la costruzione della fontana con queste parole: «O stanchi, ricordate il mio antico splendore; per il vostro ricordo e per le Muse, sola e rinnovata, continuo a scorrere»; Nell'anno del Signore 1582. A spese di tutta la Università».

La fontana venne poi demolita nel 1906, prima perché era stata costruita un'altra fontana sfruttando l'acqua artesia sgorgante dalla collina di Paggliaravecchia, chiamata «Fontananuova» e poi perché il sito era stato inglobato nel tessuto urbano cittadino. Di fronte a questa fontana, nel 1810, venne edificata una piccola cappella, chiamata per l'appunto «Cappella della Fontana» dentro la quale un Monaco Eremita vi officiava la Messa e gli altri uffici religiosi.

Secondo la tradizione tramandata di generazione in generazione in un punto a cavallo del confine tra i territori di Torremaggiore e di San Severo apparve una murgia che aveva le caratteristiche di una figura umana somigliante ad una donna con in braccio un bambino. Le popolazioni dei due insediamenti le attribuirono della virtù miracolosi per cui la murgia in questione veniva girata o da una parte o dall'altra a seconda della richiesta di miraco-

li da parte di uno dei due insediamenti. Questo «giramento» perdurò fino a quando il feudatario de Sangro, diventato proprietario di quel territorio incamerò la sacra murgia e la strada che menava nei suoi pressi togliendola allo sguardo ed alla venerazione dei vivi.

Nell'anno 1804 il Cartografo Rizzi-Zannone nel suo «Atlante Geografico del Regno di Napoli» riporta le «cisterne», il Pozzo di San Sabino, la Cappella di Belmonte ma non riporta la Chiesa della Fontana semplicemente perché a quei tempi non era stata ancora edificata.

La fece edificare l'ex feudatario de Sangro nella prima decade del XIX secolo perché, abolita la feudalità dal Re Giuseppe Bonaparte, voleva accamparne qualche diritto su di essa ornandola di una vetusta campanella trovata tra le cianfrusaglie di famiglia, ma la Commissione per i diritti feudali respinse questa sua richiesta ed assegnò la proprietà della Chiesa della Fontana ai «comunisti» cioè ai Reggitori del Comune.

Di panzane in giro ne sono state messe parecchie; ed a proposito di una lapide, che riporta la «invenzione» di sana pianta di un insediamento, vale la pena riportare un aforisma di Ignazio Silone: «Solo il marmo può dire certe cose senza arrossire».

Severino Carlucci

CITTA' DI TORREMAGGIORE

PROVINCIA DI FOGGIA

15

, Li 9/04/2001

SEVERINO CARLUCCI - CITTA' -

Prot. Nr. 6000

OGGETTO: Avviso di convocazione DEL CONSIGLIO COMUNALE in seduta pubblica straordinaria

In forza dell'art.10 del vigente Statuto Comunale ed ai sensi dell'art.125 del T.U.L.C.P. 4.2.1915 n.148 questo Consiglio Comunale è convocato,

il giorno 17 Aprile 2001 in seduta straordinaria di PRIMA Convocazione

Alle Ore 18:00

e

il giorno 23 Aprile 2001 in seduta straordinaria di SECONDA Convocazione

Alle Ore 19:00

nella solita sala delle adunanze si terrà la riunione del Consiglio Comunale per trattare l'Ordine del Giorno come da allegato.

Tutti i documenti relativi alle pratiche iscritte nel suddetto ordine del giorno saranno depositati presso l'ufficio di segreteria, a disposizione dei consiglieri che, durante le ore di ufficio, ne volessero prendere visione.



IL PRESIDENTE

Il Consiglio Comunale di Torremaggiore

PREMESSO

Che in data 18/02/1997 il Comune di Torremaggiore ha conferito la cittadinanza onoraria a Silvia Baraldini, cittadina italiana in carcere negli Stati Uniti da molti anni a seguito di una pena sproporzionata inflittagli senza avere commesso reati di sangue;

Che nel conferimento della cittadinanza onoraria si era ricordato come il nostro Paese avesse ancora forte il ricordo dell'ingiustizia subita dal nostro concittadino Sacco Ferdinando(Nicola) ucciso innocentemente nelle carceri americane;

Che l'obiettivo principale della mobilitazione di numerosissimi Comuni era quello di permettere che a Silvia Baraldini fosse concesso il ritorno nel suo Paese;

Che il 25/08/1999 a seguito delle sempre più attive mobilitazioni e manifestazioni democratiche si è riusciti ad ottenere il ritorno di Silvia in Italia, questo è avvenuto però a seguito di un trattato italo - americano che imponeva vincoli tanto forti da annullare l'autonomia della magistratura del nostro Paese;

CONSIDERATO

Che le condizioni di salute di Silvia Baraldini si sono ulteriormente aggravate a seguito di un quarto intervento chirurgico per tumore;

Che la sua condizione è incompatibile con la detenzione carceraria, ospedaliera o domiciliare;

VISTO

Che dopo aver scontato venti anni di detenzione (- senza aver commesso reati di sangue) il rifiutargli i benefici che la legge garantisce a tutti i detenuti italiani, violerebbe la nostra Costituzione che considera la salute quale bene primario;

Che se da un lato è vero che i patti vanno rispettati (patti presi tra governi e mai ratificati dai rispettivi Parlamenti) questi non possono che essere messi in secondo piano di fronte al diritto alla vita;

CHIEDE

Alla Consulta di riaffermare che la nostra Costituzione tutela diritti fondamentali, quale quello alla vita, che nessun accordo tra governi può violare;

Al Governo di considerare nullo il patto stipulato con il governo americano su Silvia Baraldini, perché ci sono stati avvenimenti che hanno dimostrato come la giustizia americana si consideri superiore rispetto a quella italiana (il Cermis insegna);

Pur avendo appreso, con piacere, che il Tribunale di Sorveglianza di Roma ha concesso a Silvia Baraldini gli arresti domiciliari, Il Consiglio Comunale di Torremaggiore, ritiene che vera giustizia possa venire unicamente dal rispetto dei diritti garantiti dalla Costituzione italiana e dallo spirito umanitario della Convenzione di Strasburgo, per questo chiede al Presidente della Repubblica un **atto di grazia** - in considerazione anche della grazia che negli Usa l'ex Presidente Clinton ha concesso a due compagne di Silvia - che possa permettere di restituire alla Baraldini, dopo vent'anni di detenzione, la libertà.

A TORREMAGGIORE IL RITORNO DI GRAZIA

di Severino Carlucci
TORREMAGGIORE.

Grazia Donateo, Direttore e Concertatore d'Orchestra, diplomatasi al Conservatorio di Santa Cecilia, è ritornata ad esibirsi nella direzione del prestigioso Gran Concerto Bandistico "Giuseppe Piantoni" della Città di Conversano proprio su quello stesso palcoscenico del restaurato Teatro Comunale nel quale mancava dal lontano novembre del 1990 in occasione della "serata", indetta in onore di santa Cecilia dalla Associazione Musicale "Giuseppe Verdi".

L'amarezza provata in quella occasione per il trafugamento ad opera dei soliti ignoti della cassa contenente tutte le partiture musicali - fortunatamente ritrovata il giorno dopo - appartiene ormai ai ricordi.

L'inattesa "serata" musicale ci è stata offerta dalla Presidenza del locale Complesso Bandistico "Luigi Rossi" con il concorso della omonima Scuola musicale ed il patrocinio della Civica Amministrazione.

E i quarantatre componenti del "Città di Conversano", rinnovati in parte per ricambio generazionale, diretti a bacchetta dal Maestro "in gonnella" hanno of-

ferto il meglio di se stessi per soddisfare le esigenze di un pubblico composto in prevalenza da "fans" e da appassionati di musica lirico - sinfonica.

Il dramma, poi trasformatosi in tragedia, vissuto dal buffone di corte Triboulet e da sua figlia Blanchette, vittime delle bramosie amorose del re Francesco Primo di Francia, tre personaggi storici immortalati dalla penna di Victor Hugo e che ripresi dal Librettista Francesco Maria Piave, a causa della censura austriaca del tempo, furono trasformati in Rigoletto, Gilda e Duca di Mantova, è stato rivisitato con la esecuzione di un sunto del "Rigoletto" di Giuseppe Verdi.

"Questa o quella per me pari sono", "Caro nome", "Cortigiani, vil razza dannata", "La donna è mobile" e "Bella figlia dell'amore", i "pezzi" suonati con bravura con i loro strumenti dai Solisti: Francesco Leo (filicorno tenore), Luigi Botrugno (filicorno concertista) e Daniele Quarta (filicorno baritono) che avvalendosi dei virtuosismi di Antonio Monterosso (clarinetto concertista), di Romeo Paiano (flauto) del concorso di tutti gli orchestralie, soprattutto, della superba e magistrale direzione orchestrale, brani sottolineati dagli ascoltatori con fragorosi applausi a "scena aperta" tributati ai singoli esecutori alla fine degli "assolo" da loro eseguiti.

Omaggi floreali alla Direttrice, chiamata alla ribalta dei solisti, richiesta di bis mentre l'orchestra eseguiva l'Inno di Mamei e la platea, in piedi, applaudiva.

Poi, "La forza del destino", un dramma scritto dallo scrittore spagnolo Miguel de Cervantes

Saavedra ed ambientato parte in Biscaglia e parte in Italia e musicato dal nostro Verdi che con il brano "La Vergine degli Angeli mi copre col suo manto" eseguito dal filicorno concertista ha mandato in visibilio gli ascoltatori. Ed infine la parte finale del second'atto dell' "Aida" con le trombe egizie schierate sul bordo del palcoscenico per eseguire la Marcia Trionfale. Ancora omaggi floreali e chiamate alla ribalta.

Graditi ospiti della serata: Giu-



liano Giuliani, Sindaco di San Severo, "verace" patito delle Bande musicali e Matteo, Sindaco di Torremaggiore, meno patito ma onnipresente al quale la Direttrice Donateo ha fatto rilevare che l'acustica del teatro se è perfetta per gli ascoltatori non lo è per gli esecutori.

Contrariamente a quanto accade sulla cassa armonica con i nocellari che affettano il torrione con la mannaia e la gente che fa lo "struscio" mentre la banda suona. Dal canto loro, i fans di Grazia Donateo l'hanno caldamente ringraziata per la serata offerta

(Nella foto: un angolo caratteristico di Torremaggiore, la torre "Pompilio")

Civico Liceo Musicale "Luigi Rossi"
 Complesso Bandistico Città di Torremaggiore
 "Luigi Rossi"

GIANNINO VERDIANO
 CONCERTO MUSICALE
 "CITTÀ DI CONVERSANO"
 GRAZIA DONADEO

Lunedì 30 aprile 2001
 Teatro Comunale "Luigi Rossi"
 TORREMAGGIORE
 Inizio ore 20.00 - Spazio ore 20.30
 Posto unico € 5.000

Messa G. SACCHISOTTI
 Teatro P. BASSARRE

Foto sopra : Il pubblico manifesto che annuncia alla Cittadinanza la esibizione nel Teatro Comunale del Concerto Musicale " Città di Conversano " sponsorizzato dal Civico Liceo Musicale " Luigi Rossi e e dal Concerto "bandistico " Città di Torremaggiore in concorso con la Civica Amministrazione.

Foto sotto : Il " Città di Conversano " in concerto.

